Anno XXXVI. Giovedì 25 Gennaio 1883

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La situazione in Francia si è fatta gravissima, tale anzi che non permette nessuna previsione sull'esito del voto, che la Camera è chiamata a dare sui progetti presentati dal ministero sull'espulsione dei membri delle famiglie regnanti e sulla legge della stampa. Questo secondo progetto, contro il quale si è volta anche quella parte del giornalismo, che finora appoggiava il governo, compromette la sorte del primo, che ai più violenti pare illusorio, una volta che la facoltà dell'espulsione è lasciata al beneplacito del ministero. L'*Intransigeant*, per esempio, accusa il governo di cospirare con i principi delle famiglie decadute per la rovina della repubblica. In parlamento la confusione domina sovrana nei vari gruppi scissi e tra loro discordi. Il gruppo dell'Unione repubblicana si pronuncia per ora in favore dei progetti governativi, meno poche eccezioni. La Sinistra radicale accetta la sola proposta Floquet: della Sinistra estrema alcuni accettano la proposta Floquet, altri la respingono insieme ai progetti governativi, in nome della libertà naturale e del diritto comune. La Destra monarchica voterà contro ogni misura eccezionale.

Questo stato di cose ha avuto per primo effetto di restringere i vincoli, un po' allentati riguardo agli ultimi avvenimenti, dei ministri tra loro. Il ministero, riunitosi a consiglio, avrebbe deliberato di leggere alla Camera una dichiarazione per affermare la propria solidarietà nelle questioni di politica interna, preannunziando così le proprie dimissioni, qualora la Camera non accogliesse integralmente le proposte ministeriali. Forse una tale dichiarazione avrà virtù di rimettere un pò d'ordine nelle scompaginate file della Camera, e di calmare gli umori agitati e bollenti. Chi ha fior di senno o di patriottismo non può non vedere quali conseguenze potrebbe avere per la Francia una crisi determinata in questo momento da una tale questione.

Nella Camera dei deputati di Pest ebbe luogo, l'altro giorno, una discussione politico-religiosa, provocata da petizioni clericali contro le leggi e gli ordinamenti scolastici, contro il matrimonio civile, ecc. Il Tisza difese le istituzioni liberali e il principio dell'eguaglianza delle confessioni, in uno splendido discorso, che fu applaudito anche dai suoi avversari. In un certo senso, come effetti di quella discussione possono considerarsi una recente discussione dell'estrema Sinistra e il distacco da essa degli antisemiti. In una riunione del club dell'estrema Sinistra è stato deciso che si dovesse combattere la petizione di Topolcsa chiedente l'abrogazione della legge sull'emancipazione degli ebrei.

IL CREDITO AGRARIO

È oramai cosa generalmente ammessa che una delle cause precipue dell'irretimento del credito agrario, mentre le altre forme di credito si sviluppano potentemente, è quella infelicissima legge colla quale si è creduto di favorirlo. Sicchè si può credere che convenga rinunciare ai benefici della legge, per non vestire la camicia di forza, che essa impone.

Rimane però sempre aperta la discussione sul modo di correggere quella legge e di favorire efficacemente l'agricoltura con quel potente mezzo, che è il credito.

A ciò intende anche la Francia dove Governo e agricoltori studiano il grave problema, e testè il Senatore Bozerian presentava all'uopo un suo disegno di legge.

Una delle caratteristiche di questo disegno è di applicare al credito agricolo la procedura commerciale; esso deferisce ai tribunali di commercio l'azione contro ogni proprietario di fondo, affittuale, colono o mezzadro, direttore, amministratore o gerente di una società, d'una impresa o di un sindacato agricolo che avesse apposto la propria firma o quella della società, dell'impresa o del sindacato che egli dirige o amministra, sopra un biglietto all'ordine, un *chéck* od anche una semplice obbligazione, quando questa abbia per causa una operazione agraria. I Tribunali di commercio giudicherebbero pure d'ogni azione di assestamento dei conti correnti, aperti a profitto delle persone e corpi sindacati, da stabilimenti bancari e commerciali.

Il concetto che informa il disegno Bozerian circa la costituzione uniforme, che le banche di credito agrario dovrebbero avere, s'informa al centralismo, che non ha fatto buona prova in Francia e ne farebbe una pessima fra noi, che lamentiamo appunto una legge che ha voluto soverchiamente regolamentare, e quindi impacciare gli istituti di credito agrario.

Ci sembra invece buona ed opportuna la proposta di limitare il privilegio di riscossione dei proprietari in confronto agli altri creditori.

Le banche agrarie secondo il Bozerian potranno fare prestiti, sia in conto corrente sia su effetti od altri valori commerciali, sia su obbligazioni, *dietro la cessione di raccolti pendenti o regolarmente mietuti o conservati, di boschi ed alberi nell'anno anteriore all'atterramento.* Per effettuare la tradizione legale dei suddetti raccolti o delle derrate o merci rimesse in garanzia d'un prestito, basterà la semplice consegna ad una Banca d'agricoltura della chiave d'un edificio, magazzino, granaio ecc., di qualsiasi locale insomma per uso di possedimento rurale, industria commercio od imprese attinenti coll'agricoltura.

Questa condizione conserva tutti i suoi effetti, anche quando fosse convenuto che il debitore terrà a sua disposizione una seconda chiave per prestare agli oggetti impegnati le cure necessarie alla loro conservazione. Quando poi le anticipazioni di una Banca avessero a servire al mutuatario per acquistare animali, strumenti, macchine ed altri oggetti mobili, d'usi agrari o attinenti all'agricoltura, essi varranno di garanzia privilegiata del prestito stesso il cui atto potrà registrarsi col solo diritto *fisso* di due franchi e sarà trasmissibile con girata e, sotto certe condizioni, accettabile anche dalla stessa Banca di Francia.

Queste concessioni, accordate da una parte ai mutuatari per le garanzie da fornirsi ai mutuanti e, dall'altra parte i privilegi a questi concessi per la validità delle garanzie medesime, ci paiono adatti a facilitare d'assai le operazioni del credito agrario e ne faciliterebbero i contratti.

Queste banche dovrebbero anche prestare somme per le migliorie agricole, voltachè il valore di queste superi del 25 per cento quello della somma prestata, e sui terreni emendati la Banca avrebbe un privilegio di primo ordine. I prestiti così fatti dovrebbero essere rimborsati ratealmente.

Come il lettore può scorgere subito in queste proposte c'è molto di buono e di pratico, che potrebbe dai Comizii Agrarii essere raccomandato alla attenzione del Governo.

Ma se importa assai che le leggi siano buone, a farle tali concorre meglio degli studii speculativi di giuristi e di legislatori la pratica della vita; ed è più facile che siano buone quando esse non creano gli usi, le istituzioni, ma si modellano su di essi, cercano di adattarsi alle indicazioni della pratica, consolidano le conquiste da essa fatte.

Perciò meglio che aspettare il favore di una nuova legge speciale, sarebbe a nostro avviso giovarsi, come meglio si può, della legge comune vigente, e già in questo senso alcuni tentativi si sono iniziati.

Anche qui la materia fu posta allo studio più volte, ed ora la vediamo riportata all'ordine del giorno del Comitato per gli studi economici; auguriamo che esso si metta sulla via di risolvere praticamente il quesito, e a questo modo soltanto potrà ottenere quel risultato, cui invano mirarono i precedenti tentativi.

L'ESTREMA SINISTRA

Perdura il dissidio nell'estrema sinistra. L'on. Bertani non vuol ritirare le date dimissioni.

L'on. Cavallotti ha dichiarato di non voler accettare la presidenza per dispetto. Fortis è disposto ad accettarla.

Intanto nessuno osa rivolgere all'on. Depretis un'interrogazione sulla politica interna.

Si osserva che non è la prudenza, ma il timore che trattiene l'estrema sinistra dal provocare un'energica risposta dell'on. Depretis: risposta che accellererebbe la formazione della nuova maggioranza e finirebbe di compromettere la posizione dell'on. Zanardelli.

DISASTRI

Telegrafano al *Corriere della Sera* da Amburgo, 23:

Si hanno strazianti particolari sul disastro toccato al piroscafo postale *Cimbria*, che partito giovedì per Nuova-York, scontrossi venerdì mattina presso Bockum col piroscafo inglese *Sultan*. L'urto fu cagionato dalla nebbia fittissima. Le persone a bordo del *Cimbria* erano 512, cioè 402 passeg-

---

APPENDICE

XX Gennaio MDCCCLXXXIII

SABBATO CLASSICO

— Addio, « *occhi lucenti, gai e pien d'amore* », o bei neri occhi, addio —; il gallo ha cantato: sono deste nei sospesi talami del suo harem, le spose: occhioni neri, addio: l'aurora è là su, vergognosa del suo lungo amplesso.... addio, addio: la festa, la mia festa è finita!

***

Pontificava *Romualdo*. Sugli avori della sua testa la luce gialla delle candele metteva l'aureola del sacrificatore: augurante sorrideva benigno e le coppie gli volteggiavano da torno come in istrani scongiuri, nell'ebbrezza del possedimento degli spiriti, agitate dalla febbre interna del gaudio, dal ritmo fascinatore, dal balenio di tanti occhi belli. Egli stava immobile nel mezzo della sala. Di tanto in tanto come un buon iddio che accennasse, rompeva la sua rigidezza di statore e battendo le mani palma a palma indicava alle coppie il succedersi nell'ordine delle danze. Allora la sua aureola balenante aveva dei miti splendori e le coppie nella foga dei giri, adoravano. Ma l'ampio vortice che fremente sparivagli da torno, e sulle pareti gialle la visione rapida luminosa della coppia fuggente e il turbine furibondo dei colori, e l'atteggiamento della donna quasi piegata come un fiore che si sente côlto e le labbra semi aperte frementi per l'anelito della corsa e la fissità rilucente degli occhi, vinsero l'alta costanza dell'idolo antico e la sua grande maestà si perse nel giro affannoso della danza... Le coppie turbinanti rotearono concitate.

Pontificava *Romualdo*.

***

La giù nella sala verde timidamente il walzer allungava i suoi baci vocali sulle figure antiche nelle scure tele dei quadri. La gran fiammata ripercossa in quieti balenamenti, accarezzava il pallore dei narcisi nei cestelli e s'accendeva bionda e tremante nel rococò della specchiera. Le mamme scaldavano le loro memorie alla gran fiammata, in circolo, a torno al cammino e le facevano rivivere in quelle loro occhiate benignamente interroganti. Le ragazze sorridevano contente e cadevano stanche sulle poltrone, anelanti, aperte le boccuccie rosse come ferite di coltello. Si rideva, si discuteva, si vociava in famiglia.

Dalle tele le faccie dei santi sorridevano a quella fioritura di giovini, e là in un canto una Veronica non era più così triste col suo drappo dipinto del Nazareno decapitato. Negli occhi agli uomini s'illuminava il desiderio di peccare coi baci.

***

Nel salottino rosso si bisbigliava sommessamente: le risa squittivano paurose: la coppia passava in un mormorio religioso di fedeli susurranti delle preghiere. Nel fondo, contro all'immensa specchiera, lei buttava una occhiata all'acconciatura dei capelli, lui alla curva dei baffi: poi contenti sorridevano insieme. Dai quadri enormi due gentildonne guardavano a quelle signore che sorbivano lentamente la bevanda bianca. Diritte a torno ai tavoli splendenti di vetri, piegavano esse le testine brune e bionde; e gli occhi come velati dalla visione d'un sogno stavano immobili e la seta carnicina della gola aveva de-

gieri e 110 uomini di equipaggio. Si salvarono soltanto 51 passeggieri e 22 marinai. Tre lancie erano piene di naufraghi ma una si capovolse.

Mentre si loda il contegno del capitano e degli ufficiali del *Cimbria*, si riprova altamente l'operato del *Sultan*, che tirò innanzi, senza curarsi delle grida strazianti dei naufraghi. Si raccontano scene commoventissime.

È giunto in questo porto il vapore *Diamante*, che ha raccolto 17 naufraghi arrampicati sull'alberatura. Fra i passeggieri del *Cimbria*, ve ne era uno solo italiano, certo Lorenzo Bonaventura. Egli si è salvato.

— E da Nuova-York, 22:

Un terribile disastro è avvenuto nella fabbrica di polvere presso S. Francisco (California). Otto tonnellate di polvere presero fuoco. Ci furono sette tremendi scoppi. Quaranta chinesi furono ridotti in minuzzoli. Però anche un capo-fabbrica. L'edifizio è distrutto.

UNA PARODIA

Si ha da Roma 23:

Iersera lo spettacolo di gala all'Apollo riuscì freddissimo per la mancanza dei Sovrani e della Corte.

Al teatro Metastasio gli artisti ne fecero una parodia, offesi perchè il municipio aveva loro distribuito scarsi inviti all'Apollo. Gli artisti si erano truccati da gran dignitari, diplomatici, ministri ecc. Questa parodia ebbe un grande successo di ilarità. Pulcinella arringò il pubblico tra le risate del medesimo.

EFFETTI COMMERCIALI
del tunnel del San Gottardo

La *Continental Gazette* scrive che l'apertura del *tunnel* del San Gottardo è in procinto di modificare i rapporti commerciali con una rapidità veramente rivoluzionaria. Finora l'Italia era isolata dall'Europa settentrionale per la formidabile barriera delle Alpi ed il suo commercio si limitava alle transazioni coll'Inghilterra e colla Francia. Il *tunnel* del Gottardo la pone in relazioni dirette colla Germania, il Belgio e l'Olanda.

Nei due primi mesi dopo l'apertura del *tunnel*, i tedeschi hanno mandato in Italia 40 mila tonnellate di carbone, 107 tonnellate di ferro greggio, 14 mila tonnellate di macchine, 692 tonnellate di rame, 17,409 tonnellate di spiriti, 1446 tonnellate di carta e e 76 vagoni per strade ferrate.

IN ITALIA

ROMA 23. — Gli incidenti avvenuti oggi alla Camera fra Bertani e Coccapieller hanno prodotto impressione viva predominando quella rincrescevole.

Si lamenta che in Parlamento succedano scenate simili.

Si biasimano Majocchi e Bertani provocatori della baraonda.

D'altronde Coccapieller fu eguale a se stesso, tribuno infatuato, stravagante ed eccessivo.

Si dubita che gli incidenti rinascano.

Si attende nell'*Ezio II* la pubblicazione d'una lettera contro Majocchi.

— Oggi il Re ha ricevuto in udienza solenne il nuovo rappresentante della Svizzera, il quale presentò le sue credenziali. Si intrattenne con S. M. per circa mezz'ora.

Domani i Sovrani riceveranno tutti i sindaci venuti a Roma per l'Esposizione Artistica.

NAPOLI 23 — Mandano all'*Italia* altri particolari sul fatto di sangue che ha conturbato la città e di cui ieri parlammo.

Il cameriere che ha ferito il Conci, conduttore dell'*Hôtel Wasington*, si chiama Giuseppe Tomaselli. Fu subito arrestato e depose che essendo creditore di 150 lire del suo padrone, questi si rifiutò di pagargliele, adducendo per scusa che voleva punirlo per alcuni abusi.

Tomaselli essendosene risentito, ebbe per tutta risposta dei pugni e degli schiaffi. Oltremodo irritato per questo modo di procedere scaricò la rivoltella contro il padrone.

La vittima versa in pericolo di vita.

— Avvennero serii disordini al Palazzo di Giustizia per l'elezione di due componenti del Consiglio dell'ordine degli avvocati. La elezione fu annulata.

MILANO 24 — La *Lombardia* di stamane fu sequestrata.

GENOVA 23. — L'altra notte è avvenuto un grave scontro fra due treni merci nella stazione di Sampierdarena.

Non vi furono vittime: il servizio rimase per qualche tempo interrotto, perchè la linea ebbe a subire qualche guasto e restò ingombra di materiali.

UDINE 23. — Per il processo di Ragosa e Giordani, imputati di complicità con Oberdank, dopo il fatto avvenuto all'ambasciatore Paar e la scoperta di alcune carte, pare che si continuerà nell'istruttoria.

È certo che giunsero da Roma a questo giudice istruttore alcune carte per essere esaminate.

Il processo non potrà quindi farsi durante questa sessione delle Assise.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si conferma che il ministero è dimissionario. La Camera con 177 voti contro 160 gli diede un esplicito voto di sfiducia nella nomina della Commissione sulla proposta presentata dal deputato Floquet per l'espulsione dei pretendenti.

Tale votazione ha prodotto nei circoli politici una grande impressione; la Borsa ne rimase spaventata e tutti i valori subirono notevoli ribassi.

Il Presidente della Repubblica ha chiamato a Consiglio i Presidenti della Camera e del Senato. La voce che sia possibile la formazione di un ministero-Clemenceau d'Estrema Sinistra è smentita.

Nè Ferry, nè Freycinet ebbero sinora alcun incarico. È del pari smentito che l'ex-imperatrice Eugenia abbia visitato in carcere il Principe Napoleone.

TUNISI 23. — Cambon annunziò ufficialmente la costruzione del porto di Tunisi secondo il primo progetto.

È pure stato dato in appalto il tronco di ferrovia da Gardiman a Sukaras, complemento finale della linea Tunisi Algeri.

INGHILTERRA. — Si ha da Londra 24: Si fece un orribile scoperta.

Un individuo finora ignoto rimise ad un'agenzia ferroviaria una cassa da spedirsi ad una signora.

Non essendosi potuto rinvenire la destinataria, la cassa rimase in ufficio.

Dopo pochi giorni si sentì che un odore insopportabile usciva dalla cassa: la si aprì e si trovò il cadavere di una bellissima ragazza quattordicenne.

L'autopsia constatò che era morta di fame.

I connotati corrispondono a quelli della fanciulla scomparsa da alcuni mesi da Westham.

GERMANIA — Si ha da Berlino 23.

A Reste si manifestò un incendio nel piano superiore del palazzo di Bismarck.

Per il pronto occorrere dei pompieri venne subito domato.

In questo momento si lavora ancora all'estinzione dell'incendio.

AUST. UNGH. — L'estrema sinistra della Camera di Budapest tenne ieri una nuova e burrascosa conferenza.

Incoraggiata dalla lettera di Kossuth contro l'antisemismo, quella frazione parlamentare deliberò, dopo animatissima discussione, di licenziare dal proprio grembo sei membri conosciuti antisemiti.

Fra questi trovasi anche Onody e Simonyi.

Questo fatto produsse grande sensazione.

ZULULAND — Il re Cetiwayo è giunto in patria. Si hanno notizie che fu ricevuto con grandi feste. Il popolo si affollò a riceverlo presentandogli del bestiame. Le donne si inginocchiavano e gli baciavano le mani.

Giungerà presto a Ulund.

EGITTO — Il console Malet ricevette due spade d'onore pel generale Wolseley e l'ammiraglio Seymour. Sono offerte per sottoscrizione popolare. Costano 90 mila franchi. Portan l'iscrizione: *il popolo egiziano.* Il manico è di brillanti.

TURCHIA — Le informazioni giunte dall'Armenia alla Sublime Porta constatano che il movimento rivoluzionario di quella regione è dovuto all'influenza della Russia. Emissari russi percorrono il paese eccitando gli armeni alla rivolta; alcuni sono stati sorpresi mentre rilevavano dei piani nella campagna ed in vicinanza di Erzerum.

CRONACA

Beneficenza. — Riceviamo e pubblichiamo con tutto il piacere:

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Ferrara 24 - 1 - 83.

Le rimettiamo copia conforme delle due lettere che ci sono pervenute dalla Direzione degli Asili Infantili, e da quella degli Ospizi Marini, accompagnanti le ricevute delle singole L. 1000 versate a ciascuna Direzione.

Mentre ringraziamo la cortesia dei due benemeriti Istituti, e per essi gli egregi loro rappresentanti, ci facciamo un dovere di comunicare alla S. V. il riassunto degli incassi e delle spese sostenute per le tre rappresentazioni della « *Pianella perduta nella neve* » datasi nel Teatro Bonacossi a scopo di Benefi enza.

Esatte effettivamente		L. 2912. 10
Più offerte dal signor Netti . . .		» 14. —
idem dall'Onor. Società del Gaz .		» 44. 10
Totale incasso		L. 2970. 20
Versate agli Asili d'Infanzia	L. 1000. —	
» ai fanciulli scrofolosi	» 1000. —	
Spese	» 899. 40	
		» 2899. 40
Rimanenza		L. 70. 80

Resta in sospeso una ricevuta di L. 12, canone del palco del sig. Paolo Cavalieri che si rifiutò di ritirare.

Il Resoconto dettagliato e munito delle rispettive pezze d'appoggio, è depositato presso il Cassiere del Comitato sig. Guglielmo Lattuga a disposizione di chiunque voglia esaminarlo.

La rimanenza di L. 70. 80, portata a L. 100 in seguito a generosa offerta del sig. Guglielmo Lattuga delle Lire 29. 20, fu depositata alla Banca Mutua Popolare con Libretto N. 379 vincolato alle future operazioni di beneficenza che intende il Comitato di iniziare nell'accingersi a costituire su proposta dell'egregio avv. Augusto Tamburini, una Società permanente « *Dei piccoli Contributi* » a favore esclusivo dei figli del popolo ed a somiglianza di quella che con si gene-

---

gli ondoleggiamenti a riflessi come la groppa d'una gattina accarezzata che fa le fusa.

Michele radiante, soffermato ad uno stipite come una piccola cariatide dal pelo biondo, ripeteva a *Fausto* con una nota tremante di gioia candidissima - *Sabbato classico, Sabbato classico! - Fausto* orgogliosamente rideva. Egli aveva avuto la volontà e la fede e beffeggiava noi increduli; egli era contento.

Sulle pareti da un bagno di sangue le rose s'aprivano come in un lungo ultimo desiderio d'amore e di luce....

***

In tanto vicine scoppiettavano le note delle « *Donne Curiose* » e le signore abbandonavano saltellando il salottino rosso e *Romualdo* ricamava in una quadriglia bizzarra gli splendori della sala da ballo. Alla *grande chaîne*, gli occhi fissi di *Peppino* parevano cercare qualche cosa: gli occhi in cui si specchiavano volontieri le signore....

D'un tratto parve avere trovato: chiamò da parte *Tonino il grande* che si arricciava i baffetti biondo-scuri e congiurarono insieme: poi vennero da me: e mentre in tre si bociava « *in figura, in figura tutti* » alla cadenza martellante di un galoppo le coppie sfilarono....

Giù attendeva la cena.

A Carlo V in Pavia certo non splendette così in volto la gaiezza della vittoria come a *Peppino* il gaudio per la trovata; e *Ottorino* beatificato lo adorava. Le mamme vinte cedettero sorridendo. *Michele* serio solo in coda, ruminava un bozzetto biondo e bianco per la *Palestra.*

***

Oh mormorii, squilli, grida, canti di allegria, chi vi ritorna: oh carissimi impeti di discorsi, di brindisi, d'inneggiamenti senza capo nè coda e senso comune, chi vi ripete: o vecchio vin di bosco romanamente generoso, e *champagne* ineffabilmente cattivo, o *cognac* ferocemente caro, chi vi decanta?

Ohimè tutto è caduco al mondo!.... Come viene presto quest'anno il dì delle ceneri, come viene presto... ed io che ho ballato una volta sola... ohimè, ohimè, questa quaresima peccherò di desiderio!...

***

In tanto *Giovanni*, il primo scettico e il primo fattore della festa, sorvegliava amorosamente le candele. Sui bracciali fulgenti di ori le ultime fiammelle piegavano al vento del ballo, ed egli mormorava a sè stesso, ritmicamente, la testa pendula avanti, come un Amleto monologante « *Ci vogliono delle altre candele: ci vogliono delle altre candele!!* »

E perchè io gli dicevo che i moccoletti potevano bastare, egli guardandomi alla Manfredo mi buttò il suo triste grido di disperato:

— Oh, no, signorina, è inutile: ci vogliono delle altre candele!!

Io rispettai quel dolore.

In tanto *Tonino il piccolo* riapriva la vertigine dei giri, portando alta la sua bella e franca faccia di biondo, staffilando coi baffoni dorati l'aria *perdendo il tempo* a ogni mezza battuta, serio, muto, tranquillo.

In tanto dalle boccuccie rosse pioveva un cinguettio gentile di passerette che saltellan sul becchine, e saliva su nel regno dell'aria e si spandeva e sonava per le sale come una balda canzone di allegrezze.

E nel *cotillon* ardente e giocondo tutti hanno recato a gran forza di braccia il doppio candelliere, tutti: meno lui, meno lui, il pontefice. Le signore se lo disputavano: gli uomini lo invidiavano. E quando nella sua maestà di prescelto, nel suo orgoglio di favorito traeva nel ballo tondo la vittima lieta, si sussurrava piano, si parlava a pena, rispettosamente, come se tutti attendessero l'ora cruenta del sacrificio...

Egli guardava dinanzi a sè col suo sguardo fisso di fatale.

***

Ma la notte è fuggita: ma l'aurora saluta: ma è finita la festa.... Addio, belli occhioni neri, addio: il gallo ha cantato.....

Bice

rosi frutti rigogliosamente prospera in Milano.

Il Comitato pertanto ora che ha esaurito colla maggiore compiacenza e con insperato successo la prima prova dell'industre sua iniziativa, va ad occuparsi senz'altro della formazione dell'accennata popolare Società; fidenti che non gli mancherà l'appoggio de' propri concittadini i quali — diciamolo francamente — non hanno bisogno di stimolo allorquando si tratta di soccorrere qualche sventura.

Ringraziamo Lei, egregio sig. Direttore, per tutte le cortesie che ci ha usate, non ultima questa della pubblicazione della presente, e persuasi che vorrà appoggiare colla valida di Lei cooperazione l'opera benefica che ci siamo prefissi di compiere, con perfetta stima ci rassegnamo

Il Comitato

Ghedini Alfonso
Tamburini avv. cav. *Augusto*
Ghirlanda Romualdo
Bolognesi Francesco

I Segretari

Wirtz Michele
De-Rubeis Francesco

A questa lettera fanno seguito le lettere di ricevuta del prof. Grillenzoni e del cav. Santini colle quali si accusa ricevuta delle somme ad essi rispettivamente inviate per gl'Istituti beneficandi.

La tirannia dello spazio non ci permetta di pubblicarle e ce ne duole perchè sono la più splendida attestazione di riconoscenza all'opera del Comitato.

Una visita agli inondati. — L'ispezione preannunziata delle autorità e della stampa agli ospizi pei profughi dall'inondazione Veneta, e che non ebbe più luogo come si disse per l'imperversare del tempo, fu fatta ad Aguscello da un nostro *reporter* che ci offre i seguenti ragguagli:

Nel seminario arcivescovole si trovano raccolti 785 donne e fanciulli. A tutelar l'ordine e a presidio dell'Ospizio stanzia all'ingresso un corpo di guardia. L'ufficio d'Amministrazione al lato destro dell'entrata, è pure tenuto con molta regolarità. La Direttrice è una figlia di S. Vincenzo da Paola, una suora di Carità, che unitamente ad altre consorelle si è consacrata a una vita d'abnegazione e di sacrificio a prò di questi poveri rifugiati, e, dotata com'è di cognizioni mediche, essa stessa somministra agli infermi i farmachi ordinati dal dottore. Molto opportunamente è destinata ad infermeria una delle più ampie aule, e malgrado la moltitudine di persone agglomerate, le condizioni igieniche dell'Ospizio sono può dirsi ottime, allontanandosi nei rarissimi casi di possibile contagio gli ammalati e facendoli trasportare all'Arcispedale S. Anna, a mezzo del servizio d'ambulanza, anche questo egregiamente attivato. Il vasto salone del secondo piano, che mette ad otto camerate laterali, è pieno di letti improvvisati con assi, panche e pagliericci. Dappertutto regnano una quiete, un silenzio veramente ammirabile, una pulizia, una disciplina proprio perfetta. La salubrità del fabbricato è protetta dalla ventilazione e dalla luce. Lo scaldatoio e refettorio con grandissima stufa serve in ore determinate anche ad uso scuola pei fanciulli d'ambo i sessi. Non abbiamo che parole di elogio pei benemeriti sopraintendenti, pei medici condotti, per le Suore di Carità e per quanti coadiuvano il nostro Comitato di soccorso nell'arduo compito.

Cose comunali. — Sappiamo che la Giunta è gravemente preoccupata di procedimenti non regolari riscontrati nel più importante dei suoi uffici, quello di contabilità, — alla di cui scoperta si collega un caso che ha contristato giorni sono la nostra città. Si parla già sommessamente di inchieste e di epurazioni che apparirebbero purtroppo necessarie.

Un doveroso riserbo fa sì che ancora per oggi le nostre parole devono essere non esplicite per quanto di colore assai oscuro.

Ma viviamo fidenti che la Giunta procederà colla maggior energia, senza riguardi, perchè luce meridiana e giustizia siano fatti.

Ne va della riputazione sua e di quella eziandio della grandissima maggioranza degli impiegati, che onesta a tutta prova non può e non dev'essere confusa nelle ciarle e nei sospetti.

Consigli e Giunte Comunali passate hanno già troppi peccati da farsi perdonare per il cuor leggiero con cui procedettero, a spese del pubblico, nelle protezioni, nei benefici, affine di migliorare o dare stabilità alla posizione di impiegati che non lo meritavano o che non ne avevano diritto.

Anche questo sia sprone alla Giunta e al Consiglio, che faccia sentire tutta la responsabilità che su loro pesa.

Le nostre arginature. — Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto per difesa frontale di un tratto del froldo Pastora nell'arginatura destra di Po.

Fate spazzare i fumaioli. — Colle raffiche di tramontana che dominano di questi giorni è naturale che un abbondante fuoco debba scoppiettare nei caminetti, ma bisogna aver occhio che la fuliggine non s'addensi ne' tubi, altrimenti sono probabili gli incendj e possibili delle maggiori disgrazie.

Anche ieri un camino prendeva fuoco in casa del conte Ippolito Aventi e minacciava maggiori proporzioni. Per buona sorte i pompieri prontamente accorsi hanno eliminato ogni pericolo.

Esposizione Artistica. — Riproduciamo con piacere dalla *Nazione* di ieri:

« Fra le opere che fissarono l'attenzione dei Sovrani all'inaugurazione della Mostra artistica vi è la *Baccante* della nostra concittadina signorina Ada Mangilli non ancora ventenne, quadro ad olio con figura grande al vero.

Non avendo la giovane autrice avuta la fortuna di trovarsi sul passaggio delle LL. MM., S. E. il principe Ruspoli portavasi ad esprimere ad essa l'alta soddisfazione dei Sovrani; ed altrettanto faceva più tardi S. E. il ministro Mancini con parole le più lusinghiere.

Anche diversi corrispondenti di giornali, e fra gli altri quello del *Times*, vollero esser presentati alla giovane artista, che davvero fa onore alla nostra Città ».

La signorina Ada Mangilli — soggiungiamo noi — è nata a Firenze, ma può dirsi Ferrarese o Centese per origine e per famiglia.

A proposito del quadro, uno dei più competenti artisti di Roma ci telegrafa direttamente che la *Baccante* è stupendamente concepita, disegnata ed eseguita.

Omicidio. — Anche un miserabile furto di pochi innocenti polli può esser causa di terribili conseguenze e ne abbiamo oggi un saggio.

L'altra notte nella Villa di Burana certo G. G., domiciliato in quella frazione, avendo veduto dietro il pollaio un individuo sconosciuto, si armò di fucile, alla qual vista il supposto ladro si diede alla fuga, ma inseguito dal G. lo sconosciuto si rivoltava ed armato di bastone menava sul G. dei colpi alla mano destra ed alla spalla. A sua volta il G. esplodeva contro lo sconosciuto un colpo di fucile rendendolo all'istante cadavere. Il G. venne poi arrestato dai Carabinieri di Stellata.

Fienile incendiato. — A Bondeno incendiavasi, casualmente a quanto si dice, un fienile di proprietà delli fratelli Annibale e Gaetano Malagutti.

Lo stabile, attrezzi e sverne furono larga preda del fuoco che arrecava un danno circa 10,000 lire. I fratelli Malagutti erano però assicurati.

L'Arcispedale di Sant'Anna rende grazie agli onorevoli signori Presidenti e Giudici del Tribunale di Commercio avv. Scipione Giannone, Vitali Isaja, Antonio Devoto, Ferdinando Casotti, Andrea Bononi, Pasquale Turgi, Pacifico Zamorani per l'offerta di L. 14 fatta al Luogo Pio.

In Questura. — Un arresto per questua illecita. — Due furti di polli del valore complessivo di lire 52.

Errata corrige. — Nel testo del discorso pronunciato nel consiglio provinciale dal cav. Ferraresi nel tessere l'elogio del Prefetto Miani, incorse nella fretta d'impaginazione un errore di stampa che correggiamo.

Ove si disse: « che percorse con cuore i vari studi della carriera politico amministrativa » doveva leggersi « che percorse con onore i vari stadî della carriera politico amministrativa giungendo al grado di Prefetto ».

Teatro comunale. — Questa sera riposo.

Teatro già Filodrammatico. — Tutte le sere, meno il Venerdì, rappresentazione di Prosa e Ballo.

La *R. Prefettura*, la *Deputazione Provinciale* e la *Giunta municipale di Ferrara* esprimono distintissime azioni di grazie a tutti gli Enti morali, al R. Presidio, al Comando Reali Carabinieri, al Comando Pompieri, ai Magistrati, ai pubblici funzionari, alla stampa cittadina, alle associazioni tutte, ai cittadini ed a quant'altri si prestarono con affettuose dimostrazioni a rendere più solenne e decoroso il trasporto funebre della salma dell'Illustre e compianto Comm. **Michele Miani** R. Prefetto della Provincia, la cui memoria rimarrà cara ed indelebile nel cuore della popolazione di questa Provincia.

OPERE PERVENUTE IN DONO
ALLA BIBLIOTECA COMUNALE
NELL'ANNO 1882

(Contin. e fine vedi Num. 18)

Gennari dott. Aldo — In morte del march. Varano.

Lo stesso — Virtù e sregolatezza - Racconto popolare.

Lo stesso — Torquato Tasso e un suo nuovo biografo.

Lo stesso — Torquato Tasso amò Eleonora da Este e ne fu riamato?

Briosi ing. prof. Giovanni — Direttore della Stazione Chimico-Agraria sperimentale di Roma — Opuscoli scientifici N. 3.

Basevi Abramo — La filosofia della Divinazione.

Garagnani Timoleone — Gli estremi momenti di Dante Alighieri - Commedia romantica in un atto.

Corradi prof. Alfonso — Le infermità di Torquato Tasso — Studio - Fascilo I°.

Vicini Gioacchino — Biografia del Giureconsulto Giov. Vicini da Cento.

Notizie intorno alle condizioni dell'Agricoltura negli anni 1878-79.

Vannucci Atto — Proverbi latini illustrati - Volume II°.

Cavallini D. G. — Libri di musica di autori ferraresi, che trovansi nella nostra Biblioteca Comunale — Pubblicazione per Nozze Scutellari-Savonuzzi - Ottobre 1882.

Lo stesso — Nuove decorazioni nella Metropolitana di Ferrara.

Campori march. Giuseppe — Gl'intagliatori di stampe e gli Estensi.

Riccardi prof. Pietro — Appendice alla nota intitolata: Carte e memorie geografiche e topografiche del Modenese.

Stanze dell'Orlando furioso scelte ed annotate ad uso delle scuole da G. Picciola e V. Zamboni collegate dal racconto dell'intero poema.

Codex diplomaticus cavensis — T. 5 regalati dal cav. Hoepli editore di Milano.

Nerva — La philosophie positive de l'Histoire.

Cavalieri avv. cav. Adolfo — Biografia del senatore Carlo Mayr.

Canini M. A. — *Amore e Dolore* - Versi.

Evola comm. dott. Filippo Bibliotecario della Nazionale di Palermo — Ricordo del 1° centenario di quella Biblioteca - 5 Novembre 1882.

Periodici ferraresi — *Gazzetta Ferrarese - Rivista - Chichett da Frara - Palestra Letteraria - Nuova Ferrara.*

Dai Ministeri del Regno — Statistiche diverse - Collezione di opere inedite e rare - Propugnatore.

Ab. Antonio Zappoli — *De praeclaris meritis ferrariensum.*

Dello stesso — Vari componimenti dedicati agli egregi Arcipreti Vicari foranei.

Boari Luigi — Alcune poesie satiriche (saggio secondo).

Prof. dott. Pietro Bertini — Leonilde ed Elvira - Racconto.

Statuto fondamentale del Circolo ferrarese di scherma.

Benetti Manfredo — Nuovo metodo per l'insegnamento della Calligrafia.

TELEGRAMMI DEL MATTINO
(Agenzia Stefani)

Parigi 25 — Nei circoli parlamentari credesi che i ministri conserveranno i portafogli per alcuni altri giorni affine di sostenere i loro progetti dinnanzi alla Camera e dar tempo a Grevy di formare un nuovo ministero.

Parecchie persone accompagnarono l'imperatrice Eugenia alla stazione. Dicesi che ella indirizzerà a Rouher una lettera per consacrare definitivamente la conciliazione nei membri della famiglia e nei bonapartisti.

Madrid 25. — Una circolare del partito della sinistra dinastica cui presiedette Serrano raccomanda la creazione di comitati in tutte le città e villaggi per lavorare allo sviluppo e la prosperità del paese sotto l'egida di Alfonso.

Parigi 25. — Il gabinetto è unanime nel respingere la proposta Floquet ma non è completamente d'accordo di sostenere i processi.

Attualmente Duclerc, Valliers, Bellot, conferiscono in Commissione col Consiglio dei ministri. Uniranosi anche stasera e domani per una decisione finale.

Parigi 25. — Duclerc dichiarò che trovava la mozione Floquet cattiva e avente carattere offensivo pel ministero dopo le misure di rigore prese riguardo a Napoleone.

Bellot insistette pel cattivo effetto che la proposta Balue produrrebbe nell'armata. Considera la inviolabilità dei gradi e dei principii conservatori che ispirano l'armata.

Domani nuova conferenza dei ministri colla Commissione.

Londra 25. — Lo *Standard* ha dal Cairo 24. Il Kedive firmò il decreto nominante Colvin consigliere finanziario. Colvin sarà invitato ad assistere ai consigli dei ministri quando discuteranosi le questioni finanziarie.

Stato Civile e altri Telegrammi vedi 4ª pagina.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Marrara 21 Gennaio 1883.

Noi sottoscritti sentiamo il dovere di protestare contro l'articolo infamante, inserito nella *Rivista* del 18 p. p. a carico del sig. Deleg. Com. Vilelmo Boari; ed anzichè associarci a tali calunnie, gli attribuiamo una parola di elogio e di stima per il bene che ha cercato sempre di fare al suo paese.

Firmati: Enrico Ferraguti - Boari Dott. Luigi - Pasi Giovanni - Boari Pompeo - Francesco Boari - Marco Zanardi - Boari Cesare - Olinto Boari - Antonio Zanardi - Boari Arturo - Domenico D. Campadelli - Melchiorri Girolamo - Moretti Enrico - Bellonzi dott. Luigi - Giacomo Zanardi - Virginia L. ved. Muratori - Antonio Boari - Boari Vincenzo - Aretusi Ruggero - Boari Emilio.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 22 Gennaio 1883

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Canella Amelia di Angelo di Ferrara, d'anni 1 e mesi 11 — Felloni Alessandro di Giorgio di Ferrara, d'anni 1 e mesi 7.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1° 6 c
Alt. med. mm. 763 67	» mass.ª † 3° 5 c
Al liv. del mare 765,84	» media † 0°, 9 c
Umidità media: 69°, 8	Ven. do. ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Nebbia

25 Gennaio — Temp. minima — 2° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
25 Gennaio ore 12 min. 15 sec. 52

Telegrammi Stefani

Roma 24. — *Budapest* 23. — (Camera). Discutendosi le petizioni in favore della abolizione dell'emancipazione degli ebrei. Tisza dichiara che la maggioranza della popolazione si astiene da atti di ostilità contro gli ebrei. La questione antisemitica si scioglierà socialmente. Qualora la società sarà troppo debole, solo allora lei eggi eccezionali sarebbero necessarie. Tisza però confida nel popolo ungherese.

La discussione è rinviata a sabato.

Parigi 23. — Gustavo Dorè è morto

Dublino 23. — Gli affittavoli Barrett e Poff sono stati giustiziati perchè assassinarono l'affittavolo Brown. Entrambi all'estremo momento si dichiararono innocenti. 14 esecuzioni si effettuarono in Irlanda negli ultimi tre mesi.

Madrid 23. — Il re ha ricevuto oggi le deputazioni dei grandi corpi dello Stato ed annunziò ufficialmente il matrimonio della infante Paz con il principe Luigi di Baviera.

Atene 23. — Lo stato di salute di Comunduros è disperato.

Sofia 23. — Il governo della Bulgaria ha domandato a mezzo di una nota indirizzata all'agente diplomatico dell'Inghilterra a Sofia l'ammissione alla Conferenza danubiana. Il governo della Bulgaria non accetterà alcuna decisione presa da una Conferenza, cui non partecipasse.

Parigi 24. — L'imperatrice Eugenia ricevette ieri il gran duca Costantino, Rouher, Fleury e Macmahon con cui intrattenesi lungamente.

Il *Gaulois* crede sapere che l'imperatrice non fu autorizzata di visitare il principe Girolamo. Essa riparte stanotte per l'Inghilterra.

Due bandiere coi fiordalisi furono inalberato a Tolosa ieri nel palazzo del municipio. E stata aperta una inchiesta.

Londra 24. — Nigra fu ricevuto ieri da Marlbourough e dal principe di Galles.

Parigi 24. — La maggior parte dei giornali prevede una crisi ministeriale.

Londra 24. — Il *Daily News* pubblica una lettera di Krapotkine in cui annunzia che non si appellò.

Vienna 24. — L'imperatore nominò il Re di Spagna colonnello proprietario del 94° reggimento fanteria.

Giers è arrivato ed è stato ricevuto dall'ambasciatore Lobanoff col personale dell'ambasciata russa.

Belgrado 24. — Oggi arriverà a Roma Cristich per presentare le lettere di richiamo. Presto arriverà Kujundjich a presentare le credenziali quale ministro di Serbia a Roma.

Riga 24. — Il teatro Schrikenbofer si è incendiato. Non eravi rappresentazione.

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI

Maffi svolge la sua interrogazione circa il divieto oppostogli dall'autorità politica di Milano di tenere una conferenza ai suoi elettori.

Depretis assicura Maffi che nella settimana prossima presenterà alcuni dei disegni di legge di economia sociale che stanno a cuore al ministero quanto a Maffi. Spiacegli di dover rettificare i fatti esposti dall'interrogante. Per dare il permesso, l'autorità chiese il nulla osta dalla commissione istituita per la sicurezza dei teatri. Quell'atto non fu esibito quindi il divieto della riunione nel teatro Castelli. Pochi giorni dopo Negri avendo presentato il nulla osta, ottenne di potere tenere la conferenza in quello stesso teatro.

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura.

Il ministro Berti dimostra che le modificazioni introdotte negli organici sono di pochissima importanza in rapporto al bilancio. Infatti non ne deriva l'aumento che di dieci e non cento mila lire come asseriva Plebano. Dimostra poi la necessità e utilità delle variazioni fatte nell'ordinamento degli uffici e del personale. Fa notare del resto che il nostro ministero d'agricoltura e commercio è molto meno dispendioso che quello di Francia e di altre nazioni pur essendo incaricato di servigi uguali ed anche maggiori che enumera.

Si dicono gl'impiegati mal pagati e in parte è vero, ma lavorano anche pochissimo. Se ne diminuisca il numero e si paghino meglio. Il nostro principale intento deve essere quello di migliorare le condizioni delle classi meno abienti, e di procurare il massimo possibile dicentramento alleviando i carichi pubblici.

Martini Ferdinando osserva che si richiede del tempo a persuadere i cittadini italiani che possono impiegare l'opera loro meglio che negli uffici dello Stato, ma debbono cominciare i deputati a condurli a tale persuasione non accogliendo con tanta condiscendenza e non raccomandando le istanze per impieghi.

Magliani dice che le varie amministrazioni si perfezionano, a seconda delle esigenze dei servizi, e riconosce la necessità di una legge organica generale.

La seduta è tolta alle ore 6.

(Stab. Tip. Bresciani)